

L'AVOCE

maggio 2024



Notiziario parrocchiale della comunità di Zanica

INFO UTILI estate

MESSE GIORNI FESTIVI

da domenica **9 giugno** a domenica **22 settembre**
ore 8.00 - 10.00 - 18.00

MESSE GIORNI FERIALI

dal lunedì **17 giugno** a sabato **13 luglio**

lunedì e giovedì ore 9.30 - 18.00

martedì e venerdì ore 8.30 - 18.00

mercoledì ore 9.30

ore 20.30 alla Madonna dei Campi

DAL 15 LUGLIO AL 24 AGOSTO

una sola messa nei giorni feriali

martedì e giovedì ore 9.30

lunedì venerdì e sabato ore 18.00

mercoledì' ore 20.30 alla Madonna dei Campi

Email

zanica@diocesibg.it
lavocezanica@tiscali.it
oratoriozanica@gmail.com
scuolamaterna@parrocchiazanica.it

Internet

www.parrocchiazanica.it

**Le intenzioni per le messe
si prenotano in sacrestia
della chiesa parrocchiale
dopo le messe**

**Per le confessioni:
contattare i sacerdoti**

CONTATTI

Don Mario Zanchi 338 947 3758 parroco
Don Giovanni Milesi 347 6346571 dir. oratorio
Parrocchia - Segreteria - Oratorio..... 035 670558
Scuola dell'infanzia 035 671107

Come i girasoli

Rimango affascinato dai girasoli!

Sanno sempre da che parte voltarsi, verso dove guardare ... verso il sole che li fa crescere, che restituisce loro tutta la forza, la luce, il calore e la bellezza, così da incantare e stupire chi li guarda. Quest'anno, in preparazione al giubileo del 2025, papa Francesco ci ha chiesto di intensificare la preghiera e di fare esperienze di preghiera, non solo per ... chiedere qualcosa, ma soprattutto per rafforzare il rapporto personale con il Signore e sentire tutti i benefici del suo Amore. Raccogliendo questo invito ho pensato ai girasoli ... Anche noi come i girasoli, nella preghiera impariamo a guardare dove più conta per poter camminare in speranza, libertà e responsabilità, gli uni verso gli altri, senza paure e scoraggiamenti, pur nella precarietà e complessità della vita di ciascuno.

E se un solo girasole colpisce per la sua eleganza e per il suo colore, molto di più un campo di girasoli regala un senso di serenità e pace. Perché sono in tanti che seguono lo stesso movimento, non per emulazione ma per necessità del sole che è la fonte del loro esserci.

I girasoli sono fiori estivi, richiedono il caldo e richiamano alla mente le vacanze. Impariamo dai girasoli. Valorizziamo il caldo dell'estate non per lasciarci prendere dalla pigrizia ma dal desiderio di ... fare il pieno di quel calore soprannaturale che diventa energia in noi. Occorre essere innamorati del sole! Come occorre essere innamorati di Dio!

La vacanza è il tempo utile per recuperare alcuni aspetti della nostra vita trascurati per motivi scolastici o lavorativi, ma che sono preziosi per dare qualità non solo al nostro cammino di fede ma a tutta la nostra vita quali il silenzio e la riflessione, la preghiera e la contemplazione.

Sono valori necessari alla nostra 'umanità' perché:

- nel silenzio riusciamo a percepire la voce di Dio e le voci più significative della storia umana e della nostra storia personale;
- nella riflessione possiamo vincere i nostri limiti, la nostra superficialità e ritrovare noi stessi;
- nella preghiera incontriamo il Signore, fonte e meta della nostra vita e da lui riceviamo forza e stimolo per il cammino quotidiano;



- nella contemplazione sperimentiamo l'infinita bellezza di Dio e gustiamo la vera gioia, quella della sua presenza in noi. Non dimentichiamo mai che chi sceglie Cristo lo sceglie ogni giorno dell'anno e per tutto l'anno e per tutta la vita.

Come i girasoli non fanno nulla ma si lasciano cullare dal sole che li corteggia, anche la preghiera non è un fare qualcosa ma è stare con il Signore a tu per tu, in silenzio, in ascolto, in amore. È un lasciarci corteggiare da Lui! Infatti la preghiera non ha giustificazioni, come non ne ha l'amore... ha una sola ragione: la certezza di essere amati da un Dio che ci cerca, ci insegua.

La preghiera, come l'amore, è gratuità, fedeltà, creatività, ricerca, scoperta, desiderio, passione. Ma non è facile, perché richiede volontà e uscire dalla propria pigrizia. Come non si finisce di imparare ad amare, così non si finisce di imparare a pregare. Si rimane sempre alunni e discepoli. E quando noi preghiamo veramente, il nostro sole, Gesù, ci ributta immediatamente tra gli altri, ci rimanda alla comunità.

Pregare allora è essere presenti a Dio e all'uomo, è mettere insieme la chiesa e le nostre case, il silenzio di un eremo e il rumore delle strade, la bellezza di un paesaggio e le crisi del nostro pianeta terra, il desiderio di un mondo di pace e la sofferenza per le tante, troppi inutili guerre, certi che dove un uomo prega qualcosa nasce e fiorisce sempre!

Auguro a tutti una serena estate.

DON MARIO



2024 Anno della Preghiera

«Un anno dedicato a riscoprire il grande valore e l'assoluto bisogno della preghiera»

A più riprese Papa Francesco ha fatto riferimento al 2024 come "Anno della Preghiera".

«Fin da ora mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il



2024, a una grande "sinfonia" di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo. Preghiera, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all'azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia. Preghiera come voce "del cuore solo e dell'anima sola" (cfr At 4,32), che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano. Preghiera che permette a ogni uomo e donna di questo mondo di rivolgersi all'unico Dio, per esprimergli quanto è riposto nel segreto del cuore. Preghiera come via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione. Insomma, un intenso

anno di preghiera, in cui i cuori si aprano a ricevere l'abbondanza della grazia, facendo del "Padre nostro", l'orazione che Gesù ci ha insegnato, il programma di vita di ogni suo discepolo».

Quest'anno, caratterizzato dall'espressione dei discepoli rivolta a Gesù **«Insegnaci a pregare»** (Lc 11, 1), è dunque, dedicato alla preparazione spirituale del Giubileo 2025 che avrà come motto "Pellegrini di speranza". Non è tanto un anno con particolari iniziative, piuttosto un momento privilegiato in cui riscoprire il valore della preghiera; l'esigenza della preghiera quotidiana nella vita cristiana; come pregare, e soprattutto come educare a pregare oggi, nell'epoca della cultura digitale, in modo che la preghiera possa essere efficace e feconda. Un momento intimo che ciascuno vive in modi diversi, come ha spiegato mons. Fisichella durante la presentazione ufficiale a gennaio: «Dalla preghiera veloce a quella distratta; da quella contemplativa a quella colma di lacrime per il dolore ... la preghiera non si lascia intrappolare in uno schema prefissato perché è la relazione personale del creden-



te con Dio stesso all'interno di quel rapporto intimo ed esclusivo che distingue la nostra fede».

“I prossimi mesi ci condurranno all'apertura della Porta Santa, con cui daremo inizio al Giubileo. Vi chiedo di intensificare la preghiera per prepararci a vivere bene questo evento di grazia e sperimentarvi la forza della speranza di Dio. Per questo iniziamo oggi l'Anno della preghiera, cioè un anno dedicato a riscoprire il grande valore e l'assoluto bisogno della preghiera nella vita personale, nella vita della Chiesa e del mondo”.

L'Anno della Preghiera viene dunque a corrispondere pienamente all'esigenza di preparare e vivere nelle proprie comunità “un evento che spiritualmente arricchisce la vita della Chiesa e dell'intero popolo di Dio” con lo spirito di attesa tipico della speranza cristiana. L'Anno della Preghiera, pertanto, si inserisce in questo contesto per favorire il rapporto con il Signore e offrire



momenti di genuino riposo spirituale. Un'oasi al riparo dello stress quotidiano dove la preghiera diventa nutrimento per la vita cristiana di fede, speranza e carità”. L'espressione dei discepoli rivolta a Gesù: **«Insegnaci a pregare»** (Lc 11, 1) sarà il motto di quest'anno, ed “è già una preghiera che sorge dal profondo del cuore con il desiderio di essere esaudita”. Il 9 maggio 2024, Festa dell'Ascensione Papa Francesco ha reso pubblica la Bolla di indizione del Giubileo, e da quel momento, oggetto di riflessione e di diretta preparazione al Giubileo sarà la Lettera Apostolica del Pontefice.

Non dimenticatevi di pregare per me

Ormai ci siamo abituati che ogni domenica, alla conclusione della preghiera dell'Angelus, papa Francesco saluta i fedeli con questo invito: “Non dimenticatevi di pregare per me”.

«Pregate per me» non è una semplice esortazione, un invito tra i tanti. È una richiesta – questo è chiaro, ma un Papa che chiede è più che una novità. A chi si rivolge, Papa Francesco? A quale volto o molteplicità di volti? Puro espediente retorico, come vorrebbero i critici più malevolmente esposti, o richiamo a una concreta e materiale esperienza di relazione? Quel “pregate per me” è un affidamento agli uomini, un affidamento alla fede degli uomini che presuppone una radicale, inaudita fede negli uomini. Il Papa apre il suo cuore ai fedeli ammettendo, ancora una volta, che ha bisogno della preghiera per continuare a compiere il suo ministero petrino.

“Chiedete al Signore che mi benedica. Le vostre preghiere mi danno forza e mi aiutano a discernere e ad accompagnare la Chiesa ascoltando lo Spirito Santo. Essere Papa non significa perdere la propria umanità. Al contrario, la mia umanità cresce ogni giorno di più con il popolo santo e fedele di Dio”.

Chiunque ricorderà quelle prime parole del neo-eletto Francesco, più di dieci anni fa, pronunciate prima di impartire la benedizione, come Vescovo di Roma, a quanti erano riuniti in piazza San Pietro: “Vi chiedo che voi preghiare il Signore perché mi benedica”.



Perché essere Papa è anche un cammino: si prende coscienza poco alla volta di ciò che significa essere un pastore. E in questo cammino si impara ad essere più caritatevoli, più misericordiosi e, soprattutto, più pazienti, come il nostro padre Dio, che è così paziente.



DIOCESI
DI BERGAMO



Fondazione Adriano Bernareggi



La Fondazione “Adriano Bernareggi” è uno degli strumenti pastorali della diocesi di Bergamo. Come tale partecipa secondo il suo specifico, che è quello di una cura della coscienza culturale, al compito di evangelizzazione in cui la chiesa di Bergamo è impegnata nel proprio territorio. Dal punto di vista della coscienza cristiana questo compito è dettato dal principio che l'essenza evangelica della memoria di Gesù è destinata a tutti. Nel linguaggio della teologia tutto questo si dice “destinazione universale alla rivelazione”. Ma il modo del vangelo di essere destinato a tutti non è principalmente l'estensione numerica dell'appartenenza istituzionale alla religione. È anzitutto quello di elevare a dignità teologica la ricerca umana del senso nella quale la fede, proprio quella che anche Gesù riconosce nei suoi interlocutori, è già da sempre in azione. Il vangelo annuncia il senso ultimo di quello che è già da sempre nell'uomo.

La cultura è precisamente lo spazio di elaborazione simbolica di quello che, con espressione felice, è stato definito “l'umano che è comune”. Perciò lavorare nel campo della cultura con intenzione pastorale non significa anzitutto pianificare la diffusione pubblica dei contenuti religiosi della fede, ma accudire, con spirito partecipe e con disposizione all'ascolto, lo spazio comune dell'elaborazione simbolica dell'umano. La cultura possiede un autentico spessore cristiano ed evangelico solo quando nel contempo possiede reale consistenza umana.

In secondo luogo, il modo cristiano di fare cultura consiste principalmente nell'essere compiuta con tutto il rigore che questo compito richiede. Una cultura cristiana è una cultura che sta all'altezza del suo oggetto. In questo senso le attese di una esigenza divulgativa, quando si trasforma semplicemente in mancanza di rigore, non vanno a servizio di un incontro più efficace con l'ascolto di tutti: finisce semplicemente per impoverire il necessario alimento di ciascuno. L'istituzione culturale deve naturalmente essere attenta a prevedere anche forme di divulgazione mirata ed efficace. Tuttavia i luoghi della mediazione devono essere altri.

È naturale che in quanto strumento della pastorale diocesana, la Fondazione è particolarmente attenta alle ragioni specifiche che la cultura cristiana aspira a condividere con chiunque ricerchi con serietà il senso delle cose. Non lo fa tuttavia in forma apologetica. Tantomeno con interesse corporativo. Anche la cura e lo studio dei temi più esplicitamente legati alla cultura cristiana vengono offerti alla riflessione di tutti in quanto essi riguardano già lo spazio comune della ricerca del senso. A queste condizioni, uno dei compiti principali della Fondazione Bernareggi è quello di promuovere la cultura cristiana nelle sue implicazioni più universali e nelle sue forme più alte.

Rimanere nel criterio di un lavoro non precipitosamente confessionalistico, vale a dire non preoccupato anzitutto della pubblica divulgazio-



ne di specifici punti di vista legati all'elaborazione dogmatica del cristianesimo, non deve valere come una scelta tattica in vista di future e più redditizie posizioni, ma rappresenta la forma specificamente evangelica dell'interesse ecclesiale per la cultura. Non si tratta perciò di una forma preambolare di annuncio più esplicito. Il Regno di Dio si annuncia nella sollecitudine con cui i suoi discepoli concorrono ad elaborare la cultura di tutti. Da questo lavoro la coscienza cristiana stessa acquisisce stimoli e competenze ad articolare con più profonda perspicacia la sua comprensione dell'evangelo. Esiste in esso un tesoro nascosto che resterebbe inesplorato senza le nuove domande poste ogni volta in forma nuova dalla cultura di tutti gli umani. Il modo cristiano di stare nella cultura è mettersi in ascolto di quelle domande. Con competenza, con fraternità, con discernimento. Senza tutto questo la cultura cristiana si riduce a una del-

le molte ideologie che hanno transitato lungo il corso della storia. Vale a dire che smette di essere cristiana.

Questi criteri di fondo configurano di fatto il perimetro di una pastorale culturale. Pur nella loro formalità essi rappresentano una scelta determinata, una linea precisa, una interpretazione particolare del compito. La Fondazione ha il compito e il dovere di farsi interprete di una pastorale della cultura elaborata istituzionalmente dagli organismi diocesani preposti. Il lavoro della Fondazione sente perciò la necessità di uno spazio diocesano di elaborazione, di sintesi e di verifica dell'intero impegno della chiesa di Bergamo in relazione alla pastorale della cultura. Attorno a questo tavolo anche la Fondazione Bernareggi potrà sedersi a fianco degli altri soggetti che lavorano in diocesi nel campo della cultura per dare il proprio contributo alla definizione e alla verifica di una linea comune.

“Le Vie del Sacro” è un progetto della Diocesi di Bergamo, affidato alla Fondazione Adriano Bernareggi per la valorizzazione del patrimonio artistico custodito in chiese, musei ecclesiastici e monasteri di città e provincia e realizzato in occasione di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023.

Nella Diocesi di Bergamo si contano più di 1300 edifici di culto che custodiscono 300 mila beni culturali. Un patrimonio vastissimo che racconta storie di singoli e comunità, di talenti artistici e di ricerche spirituali. Tale inesauribile ricchezza merita di trovare nuove voci che rimettano in circolo le infinite storie che si intrecciano in ogni opera d'arte per creare nuove risonanze con i vissuti e i “patrimoni” di persone e comunità.

La sfida per il mondo della cultura sta nel ripensare i modi della propria offerta; la Diocesi di Bergamo ha deciso di ripartire dal coinvolgimento attivo di una delle fasce di popolazione maggiormente colpite. L'adesione al progetto costituisce per i giovani una effettiva esperienza professionale: la loro partecipazione non è a titolo volontario perché a ogni giovane viene riconosciuto un compenso per le prestazioni effettuate nelle forme previste dalle normative.

I 43 giovani, selezionati attraverso una call, hanno seguito un percorso formativo, svolto in



collaborazione con Fondazione Enaip Lombardia, con l'obiettivo di acquisire competenze interdisciplinari per progettare attività culturali secondo criteri innovativi, sostenibili e inclusivi, grazie all'incontro con numerosi testimonial della cultura.

Con la loro presenza presso chiese, luoghi di culto, musei ecclesiastici, i 43 giovani interpreti del patrimonio saranno voci nuove che daranno inedita eloquenza ai tesori d'arte in essi custoditi. Essi assumeranno il ruolo di mediatori culturali del patrimonio e, tramite un rapporto dialogico e informale, faciliteranno la fruizione del luogo e delle opere d'arte da parte dei visitatori, innescando processi di rielaborazione e riflessione attorno ai contenuti di siti e opere.



Ci prepariamo al Matrimonio...

Incontrarsi e innamorarsi non è mai un caso.

Niente è lasciato mai al caso, questo ci tenevamo a specificarlo. Tantomeno non ci piace l'idea di chiamarlo Destino, o Fato; no, non è così che ci siamo innamorati.

Sin da subito sapevamo che il nostro Amore doveva nascere, e così è stato. Sapevamo, nel nostro piccolo, anche il perché questo nostro amore sarebbe dovuto nascere sin da subito, e soprattutto sapevamo già che prima o poi avremmo intrapreso liberamente il nostro cammino di fede.

Dopo cinque anni di fidanzamento, di cui quasi tre di convivenza, entrambi, abbiamo deciso di intraprendere il percorso di preparazione al matrimonio cristiano, e quindi di sposarci. Avremmo sinceramente voluto farlo prima, ma come abbiamo già spiegato, nella vita aspettare ha un significato profondo, e serve a comprendere l'Amore che Dio ha provato e prova per noi. In seguito, ci siamo chiesti dove iniziare il percorso ...

entrambi proveniamo da due parrocchie distinte geograficamente, con ricordi ed esperienze diverse; ma non è stato così difficile scegliere la Parrocchia di San Nicolò Vescovo di Zanica; sentivamo che sarebbe stata la scelta migliore per entrambi. Così è stato, abbiamo contattato Don Mario, e con grande gioia siamo stati subito accolti nel nuovo gruppo, guidati da Gianni e Franca, due persone meravigliose, sincere e affabili. Con loro, il primo incontro conoscitivo ci ha lasciato tanta voglia e curiosità di iniziare presto il corso in oratorio. Nell'attesa di questo inizio abbiamo cercato di non farci chissà quali aspettative, perché entrambi in genere preferiamo non crearcele. Non neghiamo che ci siamo comunque posti l'interrogativo di come sarebbe stato vivere questa esperienza, e quali temi avremmo affrontato. Nessuno dei due però, aveva paura di iniziare, anzi. Dal primo incontro siamo usciti come due persone rigenerate, molte delle tematiche sono state affrontate con grande capacità di apertura, incontro ed ascolto; infatti, nessuna voce ha mai prevalso. C'è stato molto dialogo e scambio fra le parti, soprattutto tra le coppie, che si sono da subito affiatate, e dalle quali sono nate anche delle amicizie. Ammettiamo, più per

Vanessa che per Paolo, che alcune conversazioni sono state terapeutiche, una cura per i nostri animi un po' tormentati, dopo due anni difficili. Per chiudere il cerchio del nostro racconto, confermiamo quanto detto finora: Dio ci è stato accanto in tutti i momenti di sofferenza, specie dopo due anni di crisi data da una difficoltà di vivere senza sensi di colpa il fisiologico distacco dalle famiglie di origine, una delle tematiche che, per il nostro





Parrocchia San Nicolò Vescovo
Zanica

Festa degli ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

**DOMENICA
29 SETTEMBRE**

**ore 11.00
Messa in chiesa
parrocchiale**



**Le prenotazioni si ricevono in sagrestia
entro domenica 15 settembre**

trascorso, ci stavano più a cuore e che abbiamo affrontato nel corso. Capire la necessità di creare la Nostra Famiglia, ci ha dato una nuova possibilità di rinascita come coppia. Ci teniamo a concludere così: il Sacramento del matrimonio non è l'arrivo alla meta, ma è l'inizio di un lungo cammino, fatto di spine e di sfide, di gioie e dolori, ma mai privo di amore. Siamo più consapevoli e non vivremo più con lo stesso peso lacerante di sentirci dei figli che hanno abbandonato i rispettivi genitori per il puro desiderio di far nascere il Nostro progetto di coppia. Ed ora, senza paura possiamo serenamente concretizzare il progetto della nostra vita e non ci scorderemo mai che tutto questo doveva accadere, perché siamo stati letteralmente afferrati dalla mano di Dio, e la sua Mano l'abbiamo vista in Don Mario, Gianni, Franca, Giancarlo e Maria.

Siamo veramente grati di far parte della comunità di Zanica.

PAOLO E VANESSA

Dono di San Nicolò **Ogni prima domenica del mese** **raccolta alimenti** **per persone** **bisognose**

**Gli alimenti vanno portati
in chiesa presso l'altare
del fonte battesimale**



SOLENNITA' DEL **CORPUS DOMINI**

**giovedì
30 maggio**

**ore 18.00
Messa con
esposizione eucaristica
ore 20.00
Vespro e processione**

**domenica
2 giugno**

**ore 17.00 Esposizione
ore 17.30 Vespro
ore 18.00 Messa
e benedizione eucaristica**



CHIUSURA ANNO PASTORALE

La solennità del Corpus Domini chiude l'anno pastorale e segna il passaggio alle attività estive. Il segno forte di questa festa religiosa è la processione in cui si porta l'Eucarestia fuori della Chiesa per ricordare che l'Amore di Dio non si ferma alla chiesa ma vuole raggiungere le nostre case e percorrere le nostre strade.

Da diversi anni la festa liturgica è stata spostata alla domenica, ma il suo giorno è il giovedì dopo la solennità della SS Trinità. E quest'anno celebreremo la processione GIOVEDÌ 30 MAGGIO alle ore 20.00. Mentre alla domenica 2 giugno, riserviamo l'Adorazione e la benedizione finale.

Inoltre venerdì 31 chiude anche il mese di maggio dedicato alla venerazione della Madonna. Celebreremo la messa alle ore 18.00 nel Santuario della Madonna dei Campi. Con giugno celebreremo tutti i mercoledì alle ore 20.30 la messa, preceduta dalla recita del rosario, nel santuario fino al 15 agosto solennità dell'Assunzione di Maria.

RADUNO DEI CONFRATELLI

Sabato 4 maggio nella nostra parrocchia si è tenuto il raduno dei confratelli delle parrocchie della nostra zona con la partecipazione di don Mattia Tomasoni, assistente spirituale delle confraternite della diocesi. Il priore della confraternita di Zanica ha accolto i delegati dei confratelli con queste parole: "Abbiamo fatto confezionare un nuovo attrezzo per portare la croce in processione, ma fermiamoci un momento per domandarci il significato di quello che facciamo.

Ci è stato già spiegato il perché della processione: Cristo che cammina con noi e noi con lui lungo le strade e davanti alle case della nostra quotidianità, non solo dentro le chiese.

Vediamo meglio ora cosa vuol dire il confratello che porta la croce: non è certo una prova o una dimostrazione di forza, se così fosse quei 70 chili potrebbero avere una forma più comoda, portiamo la croce fuori dall'edificio della chiesa nel mondo, ben sapendo che per il mondo la croce è scandalo, stoltezza, fallimento; lo facciamo con la veste dei confratelli per far conoscere alla gente un aspetto del nostro ruolo, per far vedere di quanta fatica siamo capaci per servire Cristo e gli uomini.

Domandiamoci: abbiamo scelto noi di essere confratelli o siamo stati scelti? La chiesa ha bi-



sogno di noi, del nostro ruolo, non solo per portare le croci nelle processioni, ma soprattutto per essere vicini alla gente, per essere pronti a fare fatica, a donare il nostro tempo, il nostro impegno, la nostra buona volontà a vantaggio di tutti quelli che incontriamo.

A questo proposito mi viene in mente che qualche volta in processione siamo distratti perché passiamo vicino a qualcosa o a qualcuno che ci sembra non meritevole neppure delle nostre preghiere, ma la processione è anche questo: riservare il nostro impegno non solo per coloro che ci vogliono bene e che sono nostri amici, ma per tutti, soprattutto per quelli che più ne hanno bisogno.

Poi la processione finisce, ma non la nostra vita di confratello, è allora che siamo chiamati a confermare nella quotidianità il nostro amore nei confronti del nostro prossimo, a favore di quel malcapitato che troviamo malconco al bordo della strada e che vogliamo aiutare ancora prima di sapere il suo nome e da dove viene, perché crediamo che anche un solo bicchiere d'acqua donato per amore lo abbiamo donato a Cristo”



LA PANCHINA DELLA BANCA DEL TEMPO

Sabato 11 maggio 2024, ore 11:00, a Zanica lungo il viale alberato prospiciente il Palazanica, è stata inaugurata la “Panchina del tempo non perso”, alla presenza di circa un centinaio di persone tra studenti, rappresentanti delle associazioni e delle varie autorità locali, nonché amici e cittadini del quartiere.

La decisione di adottare questa panchina è nata nell’ambito del progetto “Versus” e riflette un bellissimo spirito di collaborazione civile. È un’iniziativa che dimostra come il lavoro congiunto tra diverse associazioni ed enti del territorio, possa portare benefici significativi per la comunità. Questo tipo di progetto non solo migliora l’ambiente urbano, ma promuove anche valori importanti come la solidarietà e l’inclusione sociale.



La Banca del Tempo Zanica, promotrice del progetto “adotta una panchina”, ha collaborato con l’Istituto Comprensivo di Zanica, (coinvolgendo nel progetto le alunne e gli alunni delle classi seconde), con l’Amministrazione Comunale, con l’Associazione A.I.D.O. (Associazione Italiana Donatori Organi), con l’Associazione L.A.D.S. (Libera Associazione Donatori Di Sangue), sezioni di Zanica e con l’Associazione Culturale Con...tatto d’arte, per l’allestimento della mostra dei disegni relativi al progetto. Questa condivisione allargata, ha permesso di portare a compimento il progetto.

**Con la celebrazione dei Sacramenti
si è concluso l'anno catechistico.
Riportiamo in sintesi il percorso fatto**

Un Cammino di Luce e Sfide: La Prima Confessione dei nostri Bambini

Nel cuore della nostra comunità, il 7 aprile 2024 si è tenuto un evento che ha segnato la vita dei nostri bambini: la loro prima confessione. Questo sacramento, mentre rappresenta un importante traguardo nel loro cammino di fede, porta con sé anche sfide e domande tanto per i piccoli quanto per gli adulti.

Come catechisti abbiamo "lavorato" per preparare i bambini/e a questo momento, facendo luce non solo sui passi da compiere durante il sacramento, ma anche sul suo significato più profondo. Abbiamo cercato di accogliere le incertezze e le difficoltà esposte dai bambini/e con le loro semplici e dirette domande: "Cosa succede se dimentico qualche peccato?", "E se mi vergogno troppo?" domande che in realtà spesso rispecchiano i timori degli stessi adulti: una naturale apprensione verso il confessare ad alta voce i propri errori, il timore di essere giudicati, la difficoltà di comprendere pienamente la misericordia divina. Abbiamo cercato di cogliere questi timori misti a curiosità e di affrontarli con loro con il dialogo sottolineando come la confessione sia un momento di incontro amoroso con Dio, che ci accoglie e ci rinnova.

Dopo una giornata bellissima di celebrazione del sacramento, passiamo ora il testimone ai genitori e a tutta la comunità parrocchiale. È essenziale che i bambini vedano nei loro cari e nei membri della comunità degli esempi viventi di come vivere la fede e praticare la confessione regolarmente. Come genitori e come comunità, abbiamo il compito di accompagnare i nostri



bambini/e, non solo verso la comprensione del sacramento, ma anche nel loro quotidiano percorso umano e di fede, dimostrando con la nostra vita come il pentimento e il perdono possano essere un potente mezzo di trasformazione e di pace interiore. Attraverso il sostegno continuativo e la testimonianza autentica di ogni membro della comunità, possiamo aiutare i bambini/e a vedere nella confessione non una prova, ma un prezioso dono di rinnovamento e di grazia divina.

I CATECHISTI DEL GRUPPO CAFARNAO

Ritiro dei Cresimandi



Nonostante un Aprile che sembrava più un Novembre... domenica 21 aprile si è svolto il Family Day del Gruppo Corinto, che il 19 Maggio 2024, riceverà il Sacramento della Confermazione.

Un gruppo numeroso, 71 ragazzi/e, genitori, fratelli e sorelle, catechisti e Don Giovanni, insieme per condividere una giornata, conoscerci ancora di più, divertirci e soffermarci sul sacramento della Confermazione.

Dopo la partecipazione alla celebrazione eucaristica delle ore 11.00 ci siamo ritrovati tutti in oratorio e abbiamo condiviso il pranzo al sacco e un paio d'ore di svago per ragazzi e genitori.

Tra le 14 e le 15.30 ci siamo divisi, i genitori hanno avuto un momento di incontro con Don Giovanni che ha posto l'accento sulle motivazio-

ni che hanno spinto i genitori a proporre questo momento così significativo per i figli, come è il dono della Cresima.

I ragazzi, con i catechisti, sono stati coinvolti nella visione di un cortometraggio che ha fatto emergere il Valore della Vita che Cristo ci ha donato, il talento che è nascosto in ognuno di noi e i Sette Doni dello Spirito Santo che i ragazzi/e si apprestano a ricevere tra qualche settimana.

Abbiamo concluso la giornata con una bella merenda e tanto sole.

Ringraziamo tutti i genitori che hanno partecipato numerosi, Don Giovanni, i catechisti e tutti i volontari che hanno permesso l'apertura del bar per l'intera giornata.

MARIANNA





**PRIME
COMUNIONI
DOMENICA
5 MAGGIO**

CRE – GREST 2024 DAL 17 GIUGNO AL 12 LUGLIO «VIAVAI. Mi indicherai il sentiero della vita»

È il titolo del Cre-Grest 2024, in cui bambini e ragazzi saranno guidati a riflettere sul tema del cammino, tra giochi, attività, gite e momenti di preghiera. Il tema è stato scelto pensando al grande evento del Giubileo 2025 che Papa Francesco ha dedicato a «Pellegrini di speranza».



*Nasciamo bipedi, non stanziali. Non siamo fatti per stare seduti,
né per stare fermi in piedi, ma per muoverci.
Noi siamo nati per camminare, non per stare fermi.
Di camminare c'è una necessità estrema nella quotidianità, nel giorno per giorno,
nelle città, nella natura. Per andare a trovare un amico o al cinema.
Per vedere cambiare un albero durante le stagioni.
Per dare un nome a un fiore di campo.
Per annusare il profumo dell'erba e la puzza dello smog.
Per calpestare i sassi e l'asfalto, i sampietrini e il pavè, e vedere l'effetto che fa.
C'è bisogno di camminare, di giorno e di notte.
Riappropriarsi delle strade. Andare in giro.
Osservare al ritmo giusto (camminare non è lento!),
pompare sangue al cervello con l'azione dei piedi e così diventare più lucidi,
più sensibili. Stare meglio. Prendersi tempo per vedere quel che ci circonda.*

*Smascherare gli inganni, allontanarsi dai falsi amici, dai legami infelici,
riconoscere le schifezze che hanno costruito, impedire che si perpetuino.
Elaborare i lutti. Camminare per andare avanti,
salutare il nuovo giorno e prepararsi al successivo,
accettare lo scorrere della vita e il nostro divenire.
Non fermarsi sulle cose, sulle relazioni, ma crescere con esse.
Perdere il possesso, accettare l'addio e la sorpresa, salutare lo sconosciuto
E avere curiosità per ciò che non si conosce.
Acquistare fiducia, visione e coraggio.
Camminare per sopravvivere.
Io credo che il cammino salverà questa società malata.
Perché camminare salva prima di tutto noi stessi.
Il cammino si deve insegnare, e insegnare ad amarlo.*

ALESSANDRA BELTRAME, NATI PER CAMMINARE, EDICICLO, VENEZIA 2019

L'estate 2024 desidera essere l'occasione per prenderci per mano ed educarci a camminare, a scoprire il valore di una quotidianità vissuta a passo d'uomo. Il cammino, infatti, costituisce uno dei paradigmi più utilizzati per narrare l'esperienza umana: la vita dell'uomo è sempre cammino attraverso la realtà dentro la quale tutto capita, scopriamo e sopportiamo, progettiamo e realizziamo, spinti da qualcosa, in compagnia di altri. Ci sentiamo pellegrini in cerca di brandelli di felicità, e in mezzo al via vai del nostro esistere, cerchiamo Qualcuno che ci indichi il cammino della vita, quella piena. È questa avventura itinerante che ci consente di essere, diventare e rimanere uomini e donne maturando una profonda conoscenza di noi stessi e di Dio.



Ringraziamenti alla Comunità

Reverendo Parroco e carissimi parrocchiani, vogliamo esprimervi i nostri ringraziamenti e la nostra riconoscenza per la generosa offerta che ci avete donato in occasione della Giornata per la Vita 2024.

La vostra generosità ci commuove e ci sprona a continuare con maggior forza il nostro servizio accanto alle madri in difficoltà, certi come siamo che il rispetto e la difesa della vita nascente sono un bene per tutta la società.

Ci sentiamo altresì in dovere di informarvi sui risultati del nostro servizio nell'anno 2023 le gestanti seguite sono 109 e 80 madri con bimbi già nati entro l'anno, in totale 189 donne.

Sono nati 76 bambini. Abbiamo offerto in totale 441 prestazioni, secondo le necessità: aiuto psicologico-morale, aiuto in denaro, aiuto in natura ecc. Dall'inizio dell'attività (1980) sono nati **5.227** bambini.

Tutto questo lavoro è stato fatto dalle volontarie con estrema discrezione, in totale anonimato e nell'assoluto rispetto della libertà personale.

Grati per la vostra solidarietà, porgiamo i nostri più cordiali saluti.

CENTRO DI AIUTO ALLA VITA
LA PRESIDENTE
ANNA RAVA DAINI



Quale futuro per la sala Cinema Teatro?

Una delle riflessioni che tutte le comunità parrocchiali stanno facendo in questo tempo di grandi cambiamenti ruota attorno al futuro di tante strutture che sono proprietà delle parrocchie. Nell'arco della storia si sono costruite per rispondere alle esigenze della propria epoca, ma con il passare del tempo ci si è trovati a gestire strutture non più adatte alle nuove esigenze o a non avere più le risorse economiche o risorse umane necessarie per la loro gestione. Per la nostra comunità una riflessione va fatta sulla struttura cinema teatro. Riportiamo di seguito quanto il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio degli Affari Economici hanno elaborato al proposito, con il desiderio di rendere partecipe tutta la comunità parrocchiale e verificarne l'interesse.

Abbiamo iniziato questo percorso l'anno scorso con un'assemblea parrocchiale in cui abbiamo informato sia della situazione economica della parrocchia che della necessità di pensare al

futuro delle strutture appartenenti alla parrocchia S. Nicolò. I consigli parrocchiali hanno poi continuato la riflessione, tenendo conto anche delle indicazioni del cammino sinodale che la Chiesa sta facendo. Un punto certo va tenuto in considerazione: oggi le parrocchie da sole non possono più offrire al territorio alcuni servizi. I territori hanno visto sorgere diverse lodevoli realtà con il rischio di frammentare forze ed energie. Si sta facendo fronte a questa difficoltà con l'invito a fare rete e mettere in rete i propri servizi. Per chiudere questo cerchio attorno al futuro del cinema-teatro invito le istituzioni del territorio, le associazioni, i gruppi e le persone a partecipare ad un incontro che faremo in Oratorio **LUNEDÌ 24 GIUGNO** alle ore 20.30 in cui si illustrerà la situazione della struttura e i passi da fare per poterla riaprire al pubblico. Tenendo conto delle risposte che raccoglieremo si prenderà una decisione definitiva sul futuro della sala cinema-teatro di Zanica.

DON MARIO

Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Lo scorso 13 marzo si è tenuta una seduta del Consiglio Pastorale Parrocchiale avente come principale argomento di discussione la valutazione circa le possibili destinazioni d'uso degli immobili a disposizione della parrocchia. Questo l'elenco:

- Chiesa parrocchiale: al momento necessita di interventi sull'impianto di illuminazione;
- Chiesa alla Madonna dei Campi: è stata oggetto di un recente intervento di ristrutturazione ad opera del Gruppo Alpini;
- Chiesa San Giuseppe alle Capannelle: il CPAE ha approvato un intervento di sistemazione



- del tetto che dovrà essere operato dopo la Pasqua, ma al momento siamo in attesa di un benestare a procedere da parte della Soprintendenza alle Belle Arti, essendo la chiesa inclusa nel periodo temporale di vincolo artistico;
- Sede LADS e Gruppo Sciistico, che era la vecchia chiesa di San Rocco;
- Oratorio San Giovanni Bosco;
- Oratorio alle Capannelle: la struttura non è affittabile perché ad uso pastorale;

- Casa Canonica in Capannelle: al momento in gestione agli scout;
- Scuola Materna San Nicolò;
- Cinema Teatro, con annesso piccolo appartamento affittato;
- Casa Canonica in Zanica, in Piazza Papa Giovanni XXIII;
- Casa di residenza attuale del parroco, con annesso locale ancora da ristrutturare per un eventuale altro sacerdote;
- Locali affittati ai Centri Medici;
- Monolocale in via Roma, con accesso dalla strada di via Roma dopo la chiesina della Scuola Materna. Si pensa di tenerlo per situazioni caritative di emergenza, non potendo affittarlo per via di una porta comunicante con la Scuola Materna;
- Rustico a fianco della Scuola Materna, in precedenza gestito dal Gruppo Arcobaleno e non utilizzato da qualche anno. È utilizzabile solo nei momenti di chiusura della Scuola Materna.

Come si vede la lista è piuttosto lunga e questo è un dato sicuramente positivo, poiché gli immobili sono un bene per l'esercizio delle attività pastorali. Tuttavia, il rovescio della medaglia, è che diventano tanti anche gli interventi di manutenzione necessari. Non è evidentemente possibile affrontare in un solo incontro tutta la lista, ma proviamo a darci una direzione ponendoci come obiettivo un piano di intervento per i prossimi sette/otto anni.

Le linee guida seguite per questa valutazione, suggerite da don Mario, gettano le basi nella consapevolezza che l'obiettivo non deve essere il guadagno, perché la parrocchia non è un'azienda. Qui il metro da usare deve ricomprendere anche l'aspetto sociale e comunitario, deve tenere conto delle ricadute sociali e sul territorio delle attività svolte con questi immobili. Inoltre bisogna agire con oculatezza, senza sprecare le risorse disponibili, anche per rispetto alle famiglie della comunità che, con tanta fatica, ci sostengono.

Da ultimo non dobbiamo dimenticare anche lo stile pastorale di fondo che ci ispira, che mira **all'essenzialità** delle spese (lasciamo da parte il superfluo), **alla missionarietà** delle iniziative (non rivolte solo al nostro interno, ma in uscita verso gli altri) e **all'inclusione**, lasciando uno spazio a chiunque si affacci. Un'inclusione che servirà anche ad alimentare quel positivo ricambio generazionale che da più parti si invoca e che è sempre più necessario.

Si inizia con l'immobile che più di altri raccoglie proposte e idee: il Cinema Teatro. Sul destino del Cinema Teatro, ormai chiuso da tempo, si è consapevoli del fatto che per l'attività cinematografica non esiste più un futuro possibile: il mercato e il territorio sono già saturi.

Come teatro, invece, ci sono molte più opportunità. Inoltre il palco e le quinte sono piuttosto apprezzabili, assai migliori rispetto a quelle che si possono incontrare altrove.

Magari anche le istituzioni del territorio potrebbero essere interessate al suo destino, visto che l'auditorium delle scuole di Via Serio non è molto grande e talvolta, quando si fanno eventi che richiamano un considerevole numero persone, si utilizza la Chiesa Parrocchiale.

Anche nello svolgimento di molte attività pastorali in parrocchia si sente la mancanza di spazi coperti e questa situazione è vissuta come una forte limitazione.

Una eventuale alienazione della struttura potrebbe anche rilevarsi poi inopportuna, visto che, sotto il profilo architettonico, il Cinema Teatro è strutturalmente inserito nell'Oratorio. Una volta in mano a privati un immobile così grande potrebbe diventare un limite alle adiacenti attività pastorali dell'Oratorio.

Non da ultimo, recentemente sono stati fatti investimenti sul tetto e sulla struttura esterna, sull'impianto audio, sulla macchina di proiezione, ... che potrebbero essere messi meglio a profitto se ci teniamo l'immobile e cerchiamo di valorizzarne l'utilizzo.

Inizia quindi a farsi strada l'idea di non alienare la struttura, ma di tentarne un recupero, non certamente come sala cinema, ma come Sala della Comunità e come teatro, come peraltro già avvenuto con successo in alcuni paesi della bergamasca. Una Sala al servizio della Parrocchia, dell'Oratorio e delle sue iniziative, ma aperta anche a collaborazioni esterne, verso l'Amministrazione Comunale, verso le Scuole, verso enti e associazioni.

Ovviamente l'obiettivo non è quello di guadagnare da questa attività, quanto quello di mantenere il più possibile in pareggio i conti. Un investimento quindi che non ha obiettivi economici, quanto ricadute relazionali, sociali, culturali, artistiche, musicali, ... insomma un investimento sulla comunità.

Certo, affinché la struttura possa reggersi sulle proprie gambe, è necessario darle una sua autonomia. Pur mantenendo il subordine alla Par-



Parrocchia San Nicolò Vescovo
Zanica

Quale futuro per la sala cinema-teatro?



**Invito alle istituzioni del territorio,
alle associazioni, ai gruppi ed alle persone
a partecipare all'incontro di**

**LUNEDÌ 24 GIUGNO
ore 20.30 in ORATORIO**

**in cui si illustrerà la situazione della struttura
al fine di prendere una decisione definitiva
sul futuro del cinema-teatro.**

roccia proprietaria, è necessario consentirle di operare in modo indipendente, con una sua programmazione, con un suo proprio Consiglio di Gestione composto da persone rappresentanti dei vari interessi che possono gravitare attorno all'utilizzo sul territorio di una sala polifunzionale di questo tipo. Un Consiglio di Gestione che, in sostanza, crei un progetto a medio-lungo termine sulla sala, abbia cura del relativo business (teatro, spettacoli, manifestazioni, incontri, concerti...), mantenga in pareggio i conti, sviluppi e curi i contatti con i possibili fruitori della struttura, proceda alla programmazione delle attività, ecc., sempre in aderenza ai prioritari principi pastorali della Parrocchia proprietaria.

In questi mesi sono stati incaricati alcuni tecnici professionisti per condurre un'analisi sulla struttura e sugli impianti (termico, elettrico, sonico e strutturale) finalizzata a circoscrivere l'ordine di una eventuale ripartenza. Un elemento importante emerso da questa rilevazione è che, sebbene alcune certificazioni risultino scadute, la struttura è in regola secondo le norme vigenti per diventare teatro e Sala della Comunità, eliminando quindi il principale vincolo che ha bloccato finora l'utilizzo dell'immobile. La rimozione di questo ultimo scoglio raccoglie il via libera definitivo del Consiglio Pastorale Parrocchiale alla possibilità di tentare di rivitalizzare la struttura, senza alienarla. Ora bisognerà definire i dettagli e predisporre tutto il necessario (definizione piani di

intervento e sostenibilità, finalizzazione dei preventivi, ricerca dei fondi necessari, avviamento consiglio di gestione, predisposizione portafoglio utilizzatori della struttura, ...) per essere eventualmente pronti ad avviare i lavori di ristrutturazione. C'è ancora tanta strada da fare: che la Provvidenza ci assista!

FRANCO ARZUFFI PER IL CPP

Dal Consiglio Affari Economici della parrocchia: una valutazione pratica

In questi tempi di decisioni ponderate e di responsabilità condivisa, la questione della riapertura del nostro cinema parrocchiale merita un'analisi attenta e realistica.

Al riguardo, partire da un excursus storico può aiutare. La sua costruzione, iniziata nel 1954, si è conclusa nel 1955. La prima certificazione di collaudo è stata rilasciata il 2/7/1957 e l'agibilità fu rilasciata dalla prefettura il 26/4/1957. Ad

esso fu assegnato il nome di Cine-Teatro Nuovo per distinguerlo dal vecchio cinema "Vittoria", funzionante fino al 1957 ed annesso al vecchio oratorio (quartiere attuale via don Vegini). Il cinema, a quei tempi, rappresentava un luogo di incontro, di amicizia, di sano divertimento e intrattenimento. Con il passare del tempo e con le mutate caratteristiche ed esigenze della società, l'interesse per il cinema di Zanica è andato via via spegnendosi. È sufficiente, al riguardo, menzionare l'apertura dell'UCI cinema, a poca distanza da noi, con la possibilità di usufruire di multisale comode, spaziose e inserite in centri commerciali attrezzati. In questo contesto, le rappresentazioni cinematografiche del cinema di paese hanno perso la loro attrattiva. Prima della sua chiusura, non era raro trovare in sala un numero esiguo di persone (meno di

10) non sufficienti a coprire gli elevati costi fissi (luce, riscaldamento, etc). È vero che la sala del cinema è stata anche utilizzata per spettacoli teatrali, saggi di danza, concerti di musica, recita dei bambini della Scuola Materna, assemblee dei soci della BCC (dal 2013 tali assemblee sono però state trasferite altrove per esigenze di spazi), attività del CRE sino al periodo Pre-Covid, ma si è sempre trattato di eventi occasionali e numericamente limitati. Ciò nonostante, la parrocchia, all'inizio di ogni anno, ha sempre deciso la riapertura anche perché poteva contare sulla disponibilità di persone che gratuitamente prestavano la loro opera. Per tale motivo nel 2013 essa ha posto mano al rifacimento del tetto in amianto, al rifacimento dei canali di gronda e di parti dell'intonaco esterno e all'acquisto di un proiettore digitale ottenendo le risorse necessarie mediante un finanziamento bancario di 500.000 euro contratto il 27/9/2013 ed estinto solo il 27/9/2023. In tale occasione il Comune ha erogato un contributo di 50.000 euro concordando nel contempo l'utilizzo della sala per una decina di volte l'anno. Da un punto di vista della sostenibilità economica e finanziaria, è doveroso precisare che il mantenimento del cinema ha generato un carico di uscite superiori alle entrate pari a circa 18.500 annui (media calcolata per gli anni dal 2006 al 2019). Solo a seguito del perdurare di tale squilibrio economico, unito alla necessità di opere di manutenzione straordinaria per la sua messa in sicurezza, la Parrocchia ha deciso per la sua chiusura.

Ciò precisato, nell'ambito della gestione degli immobili della parrocchia, la questione del cinema richiede ora una presa d'atto della situazione attuale e del futuro possibile della struttura stessa.

È stato chiesto, pertanto, al Consiglio Pastorale Parrocchiale di esprimere un parere circa la riapertura del cinema, senza peraltro evidenziargli i costi. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha riconosciuto che la struttura potrebbe teoricamente essere adattata per diverse attività, come rappresentazioni teatrali e incontri comunitari. Per gestire al meglio questa risorsa, il Consiglio ha proposto la creazione di un comitato di gestione che possa curare la programmazione e l'organizzazione degli eventi, assicurando che il cinema possa realmente rispondere alle esigenze e ai desideri di tutti i parrocchiani.

È doveroso, tuttavia, interrogarci sull'effettiva necessità e utilità di questa riapertura per la mag-



gior parte dei parrocchiani, atteso che il cinema, con struttura a scale, non si presta ad essere utilizzato in modo efficiente come sala riunioni.

Il cinema, attualmente non utilizzato come un luogo di vita comunitaria attiva, non è al centro delle attività quotidiane della nostra comunità.

Inoltre, il CPAE ha ricevuto un preventivo per i lavori necessari alla messa a norma e alla riapertura della struttura. Le cifre parlano chiaramente di un investimento significativo, che la nostra parrocchia, al momento, non può sostenere senza sacrificare altre necessità più impellenti, come la manutenzione dell'oratorio e degli altri edifici parrocchiali (fra cui la casa parrocchiale di Piazza Giovanni XXIII) che richiedono attenzioni urgenti.

Questa situazione ci costringe a considerare le priorità e a riconoscere che, al di là delle passioni personali, anche la responsabilità finanziaria deve guidare le nostre scelte. La decisione di non procedere immediatamente con la riapertura del cinema non è quindi una negazione del suo valore potenziale, ma un riconoscimento pragmatico delle nostre capacità economiche attuali e delle necessità più ampie della comunità.

Il CPAE invita pertanto tutti coloro che sono particolarmente legati al cinema (persone fisiche, Associazioni, Banche o altri soggetti), a considerare la possibilità di contribuire attivamente alle spese per la sua riapertura e gestione. Solo attraverso un sostegno finanziario concreto e diretto da parte di chi desidera ardentemente vedere il cinema di nuovo in funzione, potremmo considerare di intraprendere questo cammino.

In conclusione, dobbiamo tutti riflettere sulla differenza tra il desiderare qualcosa perché legati a ricordi del passato e la necessità reale di quella cosa per il benessere attuale e futuro della nostra comunità. La nostra responsabilità è verso il bene collettivo, e le decisioni dovrebbero essere prese con riferimento a questo principio.

DOMENICO PIATTI PER IL CPAE

Parrocchia San Nicolò Vescovo ZANICA



Messa alla Madonna dei Campi

MAGGIO mercoledì 1 lunedì 13 venerdì 31 ore 18.00	GIUGNO mercoledì 5 - 12 - 19 - 26 ore 20.30	LUGLIO mercoledì 3 - 10 - 17 - 31 ore 20.30  venerdì 26 FESTA DI SANT'ANNA ore 20.30
--	---	--


Recita del rosario prima di ogni messa

Parrocchia San Nicolò Vescovo ZANICA

Celebrazione della Messa nella chiesa di PADERGNONE

MARTEDI'

9 - 23
APRILE

7 - 21
MAGGIO

4 - 18 - 25
GIUGNO

9 - 23
LUGLIO

ore 20.30



Gita ad Arenzano il 20 aprile



Anagrafe parrocchiale



DEFUNTI: NESPOLI MARIA in Ferri	il 15 febbraio
DELPRATO ANGELA ved. Nespoli	il 16 febbraio
POMA LODOVICA FRANCA ved. Bonacina	il 29 febbraio
BASSI ANGELO	il 7 marzo
ASSI RITA in Forlani	il 21 marzo
PIZZABALLA MARIA ved. Poma	il 22 marzo
SILINI SERGIO	il 7 aprile
MERIS LISETTA in Torzoni	il 13 aprile
NAVA ANGELA TERESA ved. Brolis	il 20 aprile
CIVIDINI ALESSANDRA in Spinelli	il 6 maggio

HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO:

1 aprile

CAMPANA GABRIELE, MARIO di Diego Gianni e Liguori Erminia

7 aprile

PIROTTA TOMMASO di Davide e Vitali Erica

LABLONDA TOMMASO di Mattia e Battaglia Eleonora

12 Maggio

CARNE LIAM di Michael e Matani Barbara



PROSSIME DATE BATTESIMI

Domenica 9 giugno ore 12.00

Domenica 23 giugno ore 16.00

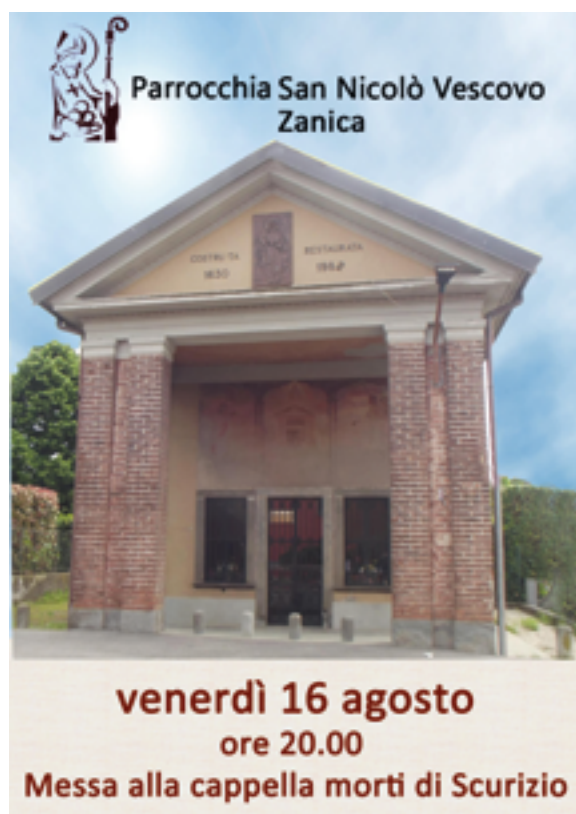
Domenica 7 luglio ore 11.30

Domenica 28 luglio ore 16.00

Domenica 4 agosto ore 11.30

Domenica 18 agosto ore 16.00

Domenica 1 settembre ore 11.30



Storia e significato del Perdono di Assisi

La tradizione fa risalire il tutto ad una notte di fine luglio dell'anno 1216. Francesco era immerso nella preghiera e nella contemplazione nella chiesetta della Porziuncola, punto di riferimento di tutta la sua vita. Quando il santo giunse qui agli inizi del 1200, la chiesetta dedicata alla Vergine Assunta era circondata da una selva di querce ed era in uno stato di quasi totale abbandono. Francesco la riparò con le sue mani. Qui accolse i primi compagni. Qui fondò l'Ordine dei Frati Minori. Da qui partirono i primi frati, inviati ad annunciare la pace. Qui, la notte della domenica delle Palme del 1211, accolse Chiara di Assisi e la consacrò al Signore.

Come nacque il Perdono di Assisi

E qui, quella notte del 1216 Francesco ebbe una visione. Vide la chiesetta investita da una fortissima luce e Francesco, in particolare l'altare alla cui destra gli apparve anche Maria, circondata da una moltitudine di angeli (da cui il nome della basilica al cui interno oggi si trova la Porziuncola). Secondo la tradizione, in quella circostanza il Signore chiese a Francesco che cosa desiderasse per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco fu immediata: «Padre, ti prego che a tutti quanti, pentiti e confessati verranno a visitare questa chiesa, gli conceda ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe». Bellissima la risposta che



Francesco ebbe dal suo interlocutore: «Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande», gli disse il Signore. «Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza». Francesco si presentò subito dal Pontefice, Onorio III, che in quei giorni si trovava a Perugia e gli raccontò la visione avuta. Il Papa lo ascoltò con attenzione e dette la sua approvazione, non senza aver superato l'opposizione dei cardinali. Poi chiese a Francesco: «Per quanti anni vuoi questa indulgenza?». Francesco rispose con uno di quegli scatti di entusiasmo che lo contraddistinguevano: «Padre Santo, non domando anni, ma anime».

E felice, il 2 agosto 1216, insieme ai Vescovi dell'Umbria, annuncia al popolo convenuto alla Porziuncola: **“Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!”**. Il signor Papa rispose: ‘Glie-la abbiamo data e concessa; non possiamo né dobbiamo annullare ciò che abbiamo fatto. Ma modifichiamola, affinché sia estesa soltanto a



SOLENNITÀ DEL PERDONO DI ASSISI

venerdì 2 agosto 2024

in chiesa parrocchiale

ore 17,30 Rosario

ore 18.00 Messa in suffragio

di tutti i defunti iscritti

all'associazione

**nel corso della giornata,
i sacerdoti sono disponibili
per le confessioni**



un unico giorno naturale'. Allora richiamò frate Francesco e gli disse: 'Ecco che da questo momento concediamo che chiunque si recherà alla detta chiesa e vi entrerà contrito e ben confessato, sia assolto dalla pena e dalla colpa. E vogliamo che ciò valga ogni anno in perpetuo, solo per un giorno naturale, dai primi vespri inclusa la notte fino ai vespri del giorno successivo'. Allora il beato Francesco, chinato il capo, usciva dal palazzo. E il signor Papa vedendolo partire lo richiamò dicendogli: 'O semplicione, come te ne vai? Che cosa porti con te di questa indulgenza?' Il beato Francesco rispose: 'Mi è sufficiente la sola vostra parola. Se è opera di Dio, deve Lui manifestare l'opera sua! **Di questo non voglio altro documento; ma che soltanto sia la carta la beata Vergine Maria, Cristo sia il notaio e testimoni gli Angeli**'".

Successive tradizioni hanno precisato che il **2 agosto di quello stesso 1216 fu consacrata la cappella della Porziuncola** con la partecipazione di sette vescovi dell'Umbria. In quella occasione fu lo stesso san Francesco ad annunciare alla folla dei devoti presenti la straordinaria indulgenza, che aveva ottenuto dal papa..

Inizialmente riservata esclusivamente alla chiesa della Porziuncola, nel corso del tempo l'indulgenza fu estesa prima a tutte le chiese francescane e successivamente a tutte le chiese parrocchiali, restandone comunque immutata la data e la denominazione. Nondimeno Assi-

si e la Basilica di Santa Maria degli Angeli (che è stata edificata attorno all'originaria chiesetta della Porziuncola) sono rimaste le mete privilegiate dei pellegrinaggi per lucrare l'indulgenza del 2 agosto e la ricorrenza religiosa vi è celebrata ogni anno.

A Bergamo

L'Associazione Perdono D'Assisi si è costituita in Bergamo nel 1778 con lo scopo di assicurare agli iscritti dopo la morte, messe in loro suffragio. Fino all'anno 1777 l'associazione faceva riferimento a Chiari (Brescia). Nel 1778 venne costituita a Bergamo, con sede nell'allora convento di Santa Maria delle Grazie. Dopo la sua demolizione, fu trasferita in Sant'Alessandro in Colonna (1856), poi portata nella nuova chiesa delle Grazie (1876) e nuovamente in Sant'Alessandro in Colonna (1887), dove è rimasta da allora. Attualmente conta circa 50.000 iscritti.

• Quando inizia il perdono di Assisi?

Dal mezzogiorno del 1 agosto alla mezzanotte del 2 agosto.

• A chi si applica l'indulgenza plenaria del perdono di Assisi?

Possiamo applicarla su di noi ma anche sui defunti, questo è un aspetto molto importante, vale a dire che un'anima del purgatorio a cui applicheremo l'indulgenza plenaria, uscirà dalle sue pene e salirà in cielo.

• Quali sono le condizioni per ottenere l'indulgenza plenaria?

1. Confessarsi, per ottenere il perdono dei peccati.
2. Fare la comunione eucaristica partecipando alla Santa Messa, per essere spiritualmente unito a Cristo. (Confessione e comunione possono essere fatte anche alcuni giorni prima o dopo le date previste (nell'arco di una o due settimane).
3. Pregare secondo le intenzioni del Papa, per rafforzare il legame con la Chiesa, recitando almeno Padre nostro, Ave Maria e Gloria al Padre.
4. Recitare il Credo e il Padre nostro.
5. Visitare una chiesa o oratorio francescano o, in alternativa, una qualsiasi chiesa parrocchiale. La visita e la preghiera è opportuno che siano fatte lo stesso giorno.

L'indulgenza plenaria può essere richiesta, una volta al giorno, per sé o per i defunti.



Pagina missionaria

Gruppo missionario "Daniele Comboni"

La Casa di Cecilia in Malawi

Un posto molto lontano, ma vicino al cuore degli zanichesi

Ormai oltre diciannove anni fa, nel modo più incomprensibile, la piccola Cecilia ci lasciava per riprendere la via del Cielo. L'anno successivo nasceva La Casa di Cecilia

Proprio nel momento in cui, come genitori, stavamo attraversando il buio più buio, La Casa di Cecilia ha rappresentato la via per "dare vita" a qualcosa di molto generativo!

E per tante bambine e bambini un piccolo, ma sorprendente miracolo...

La casa di Cecilia è uno di quei luoghi in cui le multiformi espressioni di sofferenza e privazione tipiche del Continente Nero trovano accoglienza e conforto, grazie all'impegno di uomini e donne e di quella misteriosa Presenza che rende l'Africa un posto del tutto speciale. Un posto che fa esclamare ai molti che ad esso hanno dedicato la propria vita: "Dio abita qui"

Lì le bambine e i bambini sanno di trovare un luogo in cui affetto e apprendimento permettono loro di tornare a cercare i propri sogni e di trovare quella speranza e quel sorriso che sono un diritto per tutti i bambini del mondo



In tutti questi anni alla Casa di Cecilia si opera, pur tra mille difficoltà, per dare un futuro a generazioni di ragazzi e ragazze che altrimenti si perderebbero, sia sul piano educativo che di sussistenza vera e propria. Saper di avere la possibilità di costruire il proprio progetto di vita è ovviamente un requisito indispensabile per crescere e per credere in sé stessi. Ora i primi frequentatori della Casa di Cecilia sono diventati genitori e a loro volta collaborano per la riuscita del progetto.

"Il centro a Casa di Cecilia è aperto a ragazze e ragazzi di villaggi e tribù diverse, religioni e fedi senza confini. Ha una storia particolare e un nome preciso. Nel nome di Cecilia, volata in cielo come le farfalle, è nata un'esperienza che cresce nel tempo; assieme a Dario, Paola e Agnese si sono andate coagulando un'infinità di iniziative.

Sono stati presenti volontari venuti dall'Italia che talvolta vi hanno speso anni di vita e tornati a casa continuano a mandare materiali e aiuti.

Ci sono state offerte piccole e grandi che sostengono la biblioteca, lo studio, la formazione, la scuola di cucito, lo sport e permettono di pagare i salari ai quattro educatori, due bibliotecari, l'agronomo..."

PADRE PIEGIORGIO GAMBA





Da qualche anno ci si occupa anche degli adulti; è stata infatti inaugurata la "Tailoring School", una scuola di sartoria, dove giovani aspiranti sarti e donne a fine detenzione, provenienti dai durissimi carceri malawiani, si formano professionalmente. Molto frequentati sono anche i corsi di informatica, anche perché in Malawi i computer sono una rarità, ma i giovani sono consapevoli che un giorno il futuro porterà anche lì il mondo digitale. Anche la scuola di agricoltura e l'allevamento delle quaglie rappresentano attività molto importanti; solo la modernizzazione delle coltivazioni e l'introduzione delle tecniche irrigue "a goccia" potranno mitigare il dramma dei cambiamenti climatici, che interessa il mondo intero, ma ancor di più queste zone dove le coltivazioni seguono ancora tecniche arcaiche.

La Casa di Cecilia si prende cura anche di progetti di sviluppo di competenze di solidarietà e



votate al prossimo: dalla costruzione ogni anno di una casetta per una famiglia povera (e qui i poveri sono proprio poveri!), alla raccolta dei rifiuti abbandonati; dalla piantumazione di alberi, alla visita ai carcerati per portare loro conforto relazionale e piccoli doni di beni di prima necessità.

Di grande rilievo anche la costruzione e il relativo sostegno dei "Figli di Cecilia", due piccole strutture che, pur nella loro essenzialità, riprendono le attività della Casa di Cecilia. Queste "Case" sono state costruite in due lontani villaggi dove non arrivano né la strada né l'elettricità...

Questi e tante altri progetti sono stati realizzati grazie alla volontà e dedizione dei Missionari Monfortani e alle generose donazioni che i moltissimi zanichesi hanno fatto negli anni.

Purtroppo dobbiamo raccontare anche della perdita di un grande uomo, Padre Angelo Assolari, per tantissimi anni instancabile braccio destro di Padre Piergiorgio!

Sempre presente e operativo, soprattutto nelle situazioni dove era richiesta determinazione e forza di volontà...un vero MISSIONARIO di vita!

A settembre tornerò alla nostra "Casa" africana! Sarà per tutti rinnovare un'emozione forte, ma anche l'occasione per portare la vicinanza ed il saluto di Zanica, "villaggio" così lontano dal Malawi, ma sorprendentemente vicino e molto presente, grazie allo straordinario "gemellaggio" del CUORE!

DARIO, PAOLA e AGNESE

Il gruppo missionario Daniele Comboni ringrazia la comunità per le offerte raccolte:

**venerdì 4 marzo per cena del povero:
€ 835,00 consegnati a suor MariaTeresa Traina
domenica 21 aprile per vendita fiori: € 1.176,90
domenica 28 aprile per pranzo condiviso: € 454,50**

**Domenica 28 Luglio
durante la messa
dalle ore 10.00
raccoglieremo
offerte per la
Casa di Cecilia**

Lavori di manutenzione alla torre campanaria della chiesa

La nostra torre campanaria svetta da centinaia d'anni sul profilo del nostro paese e costituisce un punto di riferimento per tutti i fedeli e i cittadini di Zanica.

Il tempo passa e si fa sentire anche per lei.

Alla fine dell'anno 2023 si sono riscontrati distacchi di materiale lapideo e sono caduti ai piedi del campanile. Adiacente al campanile è presente un passaggio di uso pubblico molto frequentato.

Per monitorare la situazione ed evitare pericoli ai passanti è stato necessario effettuare una verifica sulle cause, natura, estensione dei distacchi di materiale.

Nel mese di marzo 2024 la Parrocchia ha incaricato una ditta specializzata in restauri per effettuare un monitoraggio della situazione. Considerata la notevole altezza del campanile, la ditta ha ricorso al noleggio di un mezzo elevatore di circa 30 mt e dotato di cestello utile ai lavoratori per raggiungere e operare su tutti i punti del campanile.

Il distacco del materiale lapideo è causato dall'azione del gelo e disgelo dei mesi invernali. L'acqua che si infiltra nelle fessure nella pietra, nei mesi invernali si trasforma in ghiaccio che aumentando di volume causa i distacchi e fa cadere a terra piccole parti di pietra presente nel campanile.

Abbiamo colto l'opportunità di utilizzare il mezzo con cestello per effettuare controlli finalizzati ad altri obiettivi: monitoraggio delle statue poste in sommità e nelle nicchie in facciata, e campionatura dei materiali con relativi degradingi. Alcune fotografie hanno documentato la presenza di materiali di diverso tipo: pietra serena, pietra arenaria a base di silicio sui lati del campanile, intonaco di calce, rappezzi di intonaco cementizio. Per ciascun materiale si è individua-





to il degrado esistente. Questo lavoro ci ha permesso di catalogare, classificare sia i materiali che i rispettivi degradi in atto. In caso di futuro intervento sul manufatto saranno effettuati le analisi chimico fisiche necessarie da presentare alla soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici per la loro autorizzazione all'intervento.

Anche l'orologio presentava segni di usura e distacco di intonaco. I restauratori hanno fissato la parte decoesa, analizzato la tipologia di intonaco presente a base di grassello di calce, integrato le lacune presenti, tinteggiato la parte integrata. I lavori di monitoraggio sono conclusi e sono state rimosse quelle parti che presentavano segni di distacco mettendo in sicurezza le facce del campanile. L'azione del degrado non è comunque arrestato e sarà necessario effettuare un monitoraggio periodico delle pareti almeno con cadenza annuale o biennale.

Il costo sostenuto è di circa € 5.900,00 + iva. Sono determinati principalmente dal noleggio dell'automezzo con cestello, dal personale specializzato che lo manovra in possesso dei corsi abilitativi per l'utilizzo, dai restauratori per il controllano palmo a palmo della superficie del campanile a vista, dai rappezzi di intonaco dell'orologio.

La ditta ha consegnato una dichiarazione firmata per conformità degli interventi effettuati, specificando le modalità, i criteri utilizzati per il monitoraggio.





Scoprire... > Agire con... > Impegnarsi per... > gli ALTRI Cronache dal CNGEI Scout di Zanica



Sussurri della Giungla:

Il Gemellaggio - Nel mese di marzo i Lupetti del Branco della Mowha sono stati ospiti degli Scout di Valmadrera ed hanno svolto attività di conoscenza, condiviso canti, giochi e bans. L'incontro è tanto piaciuto che i Lupetti di Valmadrera sono stati invitati a Zanica dove, a maggio nella sede scout, proseguiranno insieme le attività per divertirsi e stringere amicizie.

TIC 2024 - Dal 25 al 28 aprile tre Lupette del nostro Branco hanno partecipato ad un evento nazionale, organizzato dal CNGEI a Cesenatico per festeggiare il centenario del Lupettismo: il TIC, o "Tracce In Caccia". Ecco cosa ci raccontano di questa loro grande avventura.

"Il primo giorno di campo è stato pieno di novità: ci hanno consegnato la sacca, la maglietta, il badge di riconoscimento e ci hanno diviso in 15 branchi (eravamo più di 400 bambini!). Il nostro branco si chiamava Branco Giungla di mezzo, contraddistinto dal colore rosa, riportato anche sul nostro foulard. Ci è stata presentata la canzone del campo ("1,2,3,100") e abbiamo mostrato al resto del gruppo la nostra giostra, che rappresentava Zanica in tutte le sue sfaccettature (Gioppino, polenta, rosa camuna...). Sono stati tre giorni impegnativi e pieni di attività, ma alla fine sono stata molto soddisfatta".

ANDREA B.

"Per me il TIC è stata un'esperienza memorabile, perché mi ha permesso di conoscere tantissimi altri branchi scout e di vedere le varie cerimonie. Mi è piaciuto molto ballare e cantare la canzone, ed aiutare Arbell, Dimar e i loro amici a costruire TICLANDIA. Mi sono divertita molto e mi sono tuffata anche in mare!"

ANNA D.L.

"Il TIC è stata un'esperienza a dir poco meravigliosa. È stato sorprendente vedere quanti lupetti e lupette ci sono in Italia. Purtroppo non sono potuti venire tutti, ma nonostante ciò si sono formati molti legami. Inoltre la storia è stata molto divertente e le attività molto coinvolgenti. All'inizio si è notata una certa timidezza, ma dopo un po' ci siamo conosciuti e abbiamo fatto nuove amicizie!"

MARIA P.



Dal “ Reparto dell’Alba”

Cari lettori, siamo gli Esploratori e le Esploratrici, scout di Zanica, ragazzi e ragazze dai 12 ai 16 anni, e siamo qui per condividere con voi l’emozionante avventura che ci aspetta il prossimo 25 e 26 maggio a Cesano Maderno! Stiamo per



partecipare a un’incredibile “attività regionale” insieme ad altri esploratori provenienti da ogni angolo della Lombardia, e non vediamo l’ora di raccontarvi tutti i dettagli entusiasmanti! Immaginatevi: un fine settimana interamente dedicato al pionierismo, che ci darà l’opportunità di met-



tere alla prova le nostre abilità costruendo strutture con pali e corde, al fuochismo, dove impareremo le varie tecniche di accensione del fuoco, e alla cucina all’aperto, dove saremo noi a cimentarci direttamente nella preparazione dei pasti sui fuochi appena accesi, sfruttando le strutture appena costruite come supporto, circondati dalla bellezza della natura e dalla compagnia di altri giovani esploratori ed esploratrici provenienti da ogni parte della nostra regione. Ma ciò che rende questa esperienza veramente speciale è il senso di comunità e di amicizia che condivideremo con gli altri partecipanti. Gli esploratori del CNGEI non sono solo giovani in cerca di avventura, ma anche cittadini responsabili e consapevoli, desiderosi di mettersi alla prova e di crescere insieme agli altri. Sarà un’occasione per creare legami duraturi, condividere risate, storie e momenti indimenticabili mentre lavoriamo insieme per superare sfide e raggiungere obiettivi comuni. Siamo pronti a metterci alla prova, a imparare nuove cose e a creare ricordi indelebili insieme. Non vediamo l’ora di vivere questa straordinaria esperienza e di tornare a condividere con voi tutti i dettagli una volta tornati a casa!

Un Servizio dei Rover "Compagnia Sirio"

Quest'anno siamo stati ospiti presso l'associazione L'Albero di Cirene fondata da Don Mario, a Bologna, la quale ci ha mostrato una realtà che con una rete sociale molto fitta e attiva aiuta il proprio quartiere e città. L'accoglienza è stata delle migliori, abbiamo dormito in oratorio che era diviso in diverse strutture, la nostra era dedicata alle attività Scout di un gruppo AGESCI Bolognese, altre invece ospitavano persone senza fissa dimora, in difficoltà temporanea o appena uscite dal carcere, sembrava di essere in una piccola realtà di paese dentro la grande Bologna ricca di colori e diversità. La sera abbiamo prestato servizio insieme ad altri due gruppi scout AGESCI, uno da Pavia ed uno da Padova,

ed i volontari dell'associazione. Alle 17:30 un ragazzo ci ha raccontato la storia dell'Albero di Cirene così da conoscere la realtà che ci ha ospitato, poi siamo partiti con il servizio, che quella sera consisteva nel cucinare, preparare e distribuire pasti caldi alle persone senza fissa dimora, rifugiati nei portici della città o nei suoi dormitori. Ci siamo divisi in vari ruoli, chi ha pulito la dispensa, chi ha pelato carote e patate, chi aiutava a preparare il sugo, chi assemblava i panini e così via ... la preparazione è durata quasi due ore per un totale di circa 300 pasti composti da panini, pasta con le lenticchie, tè caldo, brioche e macedonia; è stato bello andare a prendere il pane che avremmo usato quella sera proprio dai fornai del quartiere i quali, invece di buttare il pane avanzato in giornata, lo donano ai più bisognosi. Anche gli altri ingredienti, nonché la frutta e verdura, non vengono comprati ma donati azzerando gli sprechi e dando la possibilità di ricevere un pasto salutare anche a chi al momento non è in grado di procurarselo. Verso le 21 siamo partiti! Ci siamo divisi in gruppi misti fra volontari e ragazzi scout degli altri gruppi, alcuni sono andati in strada per le colorate vie di Bologna, altri invece sono andati nei dormitori dove hanno incontrato altri volontari ad accoglierli. La parte più interessante del servizio è stata conoscere le persone a cui stavamo servendo il pasto; nella nostra quotidianità vediamo tutti i giorni dei senzatetto che vivono per strada ma non abbiamo mai modo di conoscerli, per cui ai nostri occhi sono tutti uguali e spesso ci facciamo cogliere da pensieri negativi. In questo caso abbiamo guardato dei volti a cui abbiamo associato nomi e storie, per chi ha voluto raccontarcelo, abbiamo stretto legami con chi si trova nella marginalità: seduti ad un tavolo con un bel piatto di pasta le differenze economiche e sociali tendono a cadere. Al rientro da quell'esperienza eravamo sicuramente un po' diversi, più consapevoli del mondo in cui ci muoviamo ogni giorno, ed anche contenti perché, con questa nostra attività scout abbiamo contribuito a ...costruire ponti anziché muri!

PS. Sapete quale è il motto di noi Rover?

"Prepararsi a Servire"



La nuova RSA: istruzioni per l'uso



Da quando si è diffusa la notizia che anche a Zanica sorgerà una Residenza Sanitaria Assistita (RSA), molte persone hanno cominciato a chiedere delucidazioni sul servizio che verrà offerto, sui criteri di iscrizione, sui costi da sostenere.

Era prevedibile questo grande interesse, visto che da anni si chiedeva in modo pressante che anche nel nostro paese potesse sorgere una struttura in grado di fare fronte al bisogno delle persone anziane non più autosufficienti e con gravi problemi di salute.

Credo allora opportuno, come dice il titolo un po' scherzoso, informarvi su quanto potrà avvenire quando la nuova RSA sarà pronta.

La struttura sorgerà in via Castellana, nei pressi del Centro Sportivo dell'AlbinoLeffe, a cura di una Società privata.

Il progetto prevede la costruzione di un edificio su due piani con 120 camere singole, dotate di servizio igienico. Verranno allestiti anche numerosi spazi per il comfort al fine di consentire la permanenza di tutti gli ospiti in un ambiente sereno e accogliente. Dal punto di vista tecnico, verrà data grande rilevanza alla sicurezza degli ambienti e alla tutela sanitaria, mai così importante dopo quanto accaduto nelle RSA a causa del Covid.

L'Amministrazione Comunale si è da subito impegnata per garantire l'accoglienza nella struttura dei cittadini zanichesi, puntando soprattutto sul contenimento delle rette di frequenza per consentire l'inserimento anche delle persone impossibilitate a sostenere costi troppo elevati.

L'Amministrazione, per raggiungere questo importante obiettivo, ha preferito concedere una riduzione sui costi di costruzione, che peraltro avrebbe incamerato subito, a condizione che il futuro gestore applichi a dieci ospiti del nostro paese una tariffa agevolata, determinata in base alla media delle tariffe richieste per i posti già

contrattualizzati dalle RSA accreditate presenti sul territorio dei Distretti di Dalmine, Ponte San Pietro, Romano e Treviglio.

Sarà il Regolamento di accesso, da redarre nei prossimi mesi, a garantire questa riduzione della retta giornaliera per i dieci ospiti di Zanica.

In riferimento alle tante richieste pervenute in ordine alla possibilità di essere assunti nella nascente struttura, credo opportuno precisare che sarà compito del gestore definire le modalità di assunzione del personale, secondo tempi e modi che saranno comunicati a tempo debito alle persone interessate.

L'auspicio da parte di tutta la comunità è che questa struttura possa davvero dare una risposta ai bisogni delle persone anziane fragili, puntando sul loro ben-essere e sulla loro serenità.

ANNAMARIA GRITTI



Memorie e Melodie

Nella chiesa parrocchiale di San Nicolò, venerdì 19 aprile alle ore 20,30, si è svolto l'evento culturale previsto per Zanica nel calendario delle Settimane della Cultura 2024.

Gli Istituti Culturali Diocesani da tempo invitano a trovare nella storia locale delle esperienze culturali, anche in linguaggi diversi, capaci di creare collaborazioni e legami.

Con questa finalità hanno preso origine diversi progetti presentati nelle Settimane della Cultura 2024 – PACE A VOI.

Nell'Archivio Parrocchiale, è depositato un fascicolo ciclostilato (1965) dell'"Alpino Bosis Michele, infermiere del 620° Ospedaletto da Campo – Div. Tridentina" che ci ha incuriosite e coinvolte emotivamente. I XXIV capitoli che compongono il diario di guerra, narrante la sofferta ritirata dalla Sacca del Don, furono già pubblicati a puntate in un editoriale del nostro Oratorio "Little Pony", curato da don Lino Lazzari (di cui alcune copie sono conservate in archivio).

Siamo venute a conoscenza che nel 2020 Luca Cristini, editore zanichese, ha pubblicato *La mia guerra, con diari e ricordi di soldati e civili che hanno fatto e vissuto la guerra 1940-1945*, ultimo doloroso periodo bellico che ha visto coinvolto il Nostro Paese.

Ci è sembrato un adeguato filone letterario da proporre per riflettere sul valore della Pace.



La lettura dei testi integrali dei diari scelti, di Michele Bosis con episodi dell'angosciante e sofferta ritirata in Russia, di Lidia Cristini, con la sua esperienza di giovane quindicenne, che ricorda il tempo trascorso a Roma come bambinaia presso una famiglia e il suo ritorno al paese, di Antonio Zanchi con le tribolazioni della smobilitazione del 1943 e l'inaspettata prigionia in Germania, descrivono emozioni, privazioni, angosce di vicende a volte "inumane" e così innaturali da sembrare narrazioni di sequenze cinematografiche... invece sono state reali sofferenze vissute.

L'interpretazione di alcuni spaccati tratti dai diari viene affidata a tre giovani lettori, Nicola Persico, Giulia Arzuffi e Nicola Leidi, che con intenso coinvolgimento, hanno dato voce ai racconti.

Nella programmazione ci viene in aiuto il maestro Daniele Colombi con la proposta di alternare le recitazioni con musiche e canti del repertorio classico e recente interpretati da voci soliste, per concludere con la nota vivace del Corretto di Zanica.

Nella serata, le voci del tenore Sergio Rossi, dei soprani Barbara Danesi e Rebecca Fagiani hanno declinato la Pace con melodie che invocano comportamenti di amore, di compassione, di gioia che rasserenano ed elevano l'animo, accompagnate dal violino di Paolo Cattaneo e dall'organo e pianoforte di Daniele Colombi.

Abbiamo interpellato le giovani generazioni, con le classi di catechismo di quinta elementare e prima media, che si sono dimostrate attente sul tema della Pace, anzi hanno usato FORME e COLORI per esprimere i loro desideri.

Nella serata, con le loro catechiste, hanno introdotto un colorato cartellone fatto di impronte di mani tatuate dai propri pensieri di pace: "sta-

re con tutti, amare, essere liberi, serenità, gioia, gentilezza, amicizia, fiducia, stare del tempo insieme con chi ami...”

Un caloroso applauso ha coronato le felici interpretazioni, concluse con la gioiosa partecipazione al canto del Coretto, *Pace sia Pace a voi*.

La preghiera a Maria è spesso presente negli episodi descritti dagli autori dei diari di guerra, come alimento di Speranza, e il ritorno a casa da “quegli inferni” è stata da alcuni considerata “grazia ricevuta”, tanto grande da dover essere ricordata.

Tra i manufatti conservati in parrocchia sono stati identificati cinque quadretti incorniciati, riferiti a ringraziamenti per eventi accaduti tra il 1940-1945. Si tratta di preziosi ricami di tralci fioriti, realizzati con vivaci fili di seta su candidi scampoli di tessuto batista o raso di cotone, che nella serata sono rimasti esposti su una balaustra.



Ringraziamo tutti coloro che hanno sentitamente partecipato a questo evento.

Grazie a Don Mario che ci ha incoraggiate, ai presenti alla serata, a tutti coloro che ci parlano di PACE.

MAURA, MARIALBA, MARIA



Mi viene da pensare che ...

Redi in te ipsum

(Agostino d'Ipbona 354-430)

Ritorna, conosci te stesso: monito simile al “conosci te stesso inciso sul tempio di Apollo a Delfi un migliaio di anni prima e fatto proprio da Socrate. Di sicuro un’esortazione iniziata secoli e secoli addietro e giunta fino ai nostri giorni nostri con psicologia, psicanalisi ecc. Perciò deve avere qualche ragione d’ essere.

Per capire forse vale la pena di seguire la capacità di ragionamento e d’introspezione di Agostino al seguito di Platone e del platonismo, che per primi hanno intuito un piano di realtà intellegibile oltre quello fisico.

Posto che l’uomo è un essere consapevole del proprio esistere e del proprio sapere, è ragionevole porre attenzione alla sua unicità.

Infatti anche se non v’è certezza assoluta delle cose materiali, tanto che, secoli dopo, Popper oserà dire che una teoria scientifica è

vera solo se falsificabile, e quindi nessuna conoscenza è assoluta, ma tutto è dubbio ed incerto. Ma seguendo Agostino, lasciato ciò che è esteriore, ci rivolgiamo alla nostra interiorità dove anche tutto è dubbio tranne il nostro dubitare. Questo è il contatto con la verità assoluta: “si fallor, sum” (se sbaglio, allora esisto): questo costituisce il fondamento di ogni altra verità. Pertanto, certi di poter accedere a qualche forma di verità certa ed assoluta, scopriamo che il nostro essere al mondo è qualcosa di più di una somma di cose materiali, dal cervello ai piedi. Ma le cose più vere si trovano in quei misteriosi rapporti psichici che animano il corpo e che per secoli si è chiamata anima. Oggi, dopo Freud con la scomposizione dell’ io in io, superiore, conscio ed inconscio non si capisce dove si sia rifugiata ma da qualche parte sospetto ancora esista.

MARCO GUARNERI

Zitto zitto è arrivato san Giuseppe

Sono passate le grandi feste, e le ricorrenze, è passato s. Nicola, la Befana, Sant Antonio, il carnevale, la presentazione e le altre solennità, poi un giorno don Mario mi dice il 19 marzo è la festa di san Giuseppe, il patrono di Capannelle, si potrebbe far festa.

A Capannelle tante cose ci ricordano san Giuseppe e con il finire dell'inverno la voglia di far festa rinasce, usciamo dalla stagione fredda e ricominciamo a frequentare i campi, ma vediamo da vicino alcune delle cose che ci accomunano con il nostro Patrono: Un uomo silenzioso, che preferisce pensare e riflettere, ed in effetti in paese, a Zanica, le parole della gente di Capannelle non si sentono eppure siamo attenti agli eventi.

San Giuseppe ascoltava quello che diceva l'angelo ed era pronto a cambiare idea, subito, per mettersi in moto; quante volte sento i trattori nella notte che passano sotto le finestre, perché il lavoro nei campi dev'essere fatto proprio in quel momento, non si può aspettare e quando nasce il vitellino bisogna essere presenti, non si può aspettare.

Giuseppe si ritrova protagonista di una storia incredibile e strana, ma la tiene per sé, senza sbandiarla ai quattro venti e senza far sapere che si trovava costretto a ripudiare Maria; mi vengono in mente tante vicende, belle o, a volte, dolorose che accadono nei piccoli nuclei familiari di Capannelle e delle quali nessuno parla.

Si sposta per il censimento anche se Maria è vicina ai giorni del parto, ed anche noi quando ci sono le elezioni dobbiamo spostarci, andare a Zanica perché qui non c'è un seggio.

Viene il giorno del parto e non disdegna, alla ricerca di un luogo appartato, di sistemarsi in una stalla; ora non si fa più, ma i nonni ce lo raccontano, quante volte la famiglia si ritrovava alla sera nella stalla, l'unico luogo riscaldato, per parlare e pregare e magari finire il lavoro del giorno.

Arrivano i pastori ed i Magi e ancora mi viene in mente quando passiamo a trovare qualcuno nelle caschine: la porta è aperta, non serve l'appuntamento, l'accoglienza è generosa e calda, magari ci conosciamo appena, ma al ritorno, come i pastori e i magi, abbiamo sempre nel cuore più gioia di quanta ne avevamo portata.



Il ritmo della giornata è scandito dalla campana del campanile che suona a mezzogiorno e che chiama alla messa, ma qui la campana è suonata ancora a mano, non dalla macchina, abbiamo il campanaro che ogni giorno è presente e svolge il suo servizio come il santo patrono in modo preciso e puntuale e senza far parlare di sé.

Poi torna l'angelo nel sonno e presenta il pericolo di Erode: ancora una volta riparte, subito, portando con se tutto e solo l'essenziale, bisogna trasferirsi in un altro comune, ma al momento opportuno si ritorna, i bambini sono cresciuti e il pericolo è passato e siamo di nuovo qui con la voglia di far festa per una primavera che ricomincia a portare vita, con la gioia delle cose semplici e con la gratitudine per un parroco che ha riportato le celebrazioni nella piccola chiesa di San Giuseppe, per un cimitero che si è allargato e, chissà forse riusciremo anche a poter celebrare ancora un matrimonio.

San Giuseppe e Maria vivono con angoscia l'incognita di Gesù quando a 12 anni si ferma per 3 giorni nel tempio tra i dottori della legge, quante volte anche i genitori di Capannelle sono in pensiero per i figli che devono cercare aggregazione altrove e che tardano a tornare a casa.

Martedì 19 marzo abbiamo celebrato la messa e poi siamo stati insieme in oratorio per comunicare a tutti i presenti la gioia della ricorrenza e dell'appartenenza a questa piccola frazione, cogliendo l'occasione per condividere le emozioni ed i prodotti della nostra terra e del nostro lavoro.

Grazie san Giuseppe

MARCELLO



Gli AGITATI ZANICA...

Gli "agitati Zanica" sono il progetto di un gruppo di amici di varia età, dai più grandi 40 anni fino ai giovani di 20, stiamo portando avanti la vecchia e storica squadra che per anni ha giocato al "sambodromo", il campo dell'oratorio. In questo cambio generazionale, accompagnato dai veterani con l'inserimento di giovani di Zanica e dei paesi limitrofi, dopo alcuni anni abbiamo deciso all'inizio di questa stagione calcistica di spostarci al campo in disuso di Capannelle, grazie soprattutto alla positività nell'idea e alla disponibilità di don Mario, prendendo la gestione del campo da calcio e degli spogliatoi, provvedendo durante l'estate alla sistemazione degli stessi, delle reti, delle porte e dell'erba, al successivo mantenimento di tutto il complesso con il progetto di continuare a farlo, dando di nuovo vita a una struttura ferma da anni. Questa cosa, nel corso dei giorni d'estate e dei sabati passati insieme, ha reso ancor più solido un gruppo di amici diventati squadra, infatti i risultati in campionato ci hanno dato ragione: dopo aver assaporato il primo posto a qualche giornata dalla fine, è finito comunque con un ottimo posizionamento, 4° classificati ma con tanta consapevolezza di poter migliorare sempre di più. Si è creato un bellissimo gruppo di amici e tifosi, gli "agitati" (da cui grazie a loro è nato poi il nostro nuovo nome) che con tamburo, striscioni e bandiere, cori e fumogeni colorati, ci hanno supportato tutto l'anno sia in casa che in trasferta. Siamo contenti di aver dato di nuovo vita al campo e al paese, anche l'anno prossimo continueremo a farlo nella speranza di poter crescere sempre di più.

DAVIDE



ASSOCIAZIONE ANZIANI E PENSIONATI DI ZANICA - APS

Si è svolta il giorno 19 aprile 2024, presso la sala Papa Giovanni XXIII dell'oratorio di Zanica, l'Assemblea dei soci per approvare la relazione delle attività e del rendiconto economico 2023.

L'Assemblea è stata aperta dal presidente sig. ra Salvetti Eugenia alla presenza di n.75 soci in proprio e n. 42 per delega.

Erano presenti, su invito del Presidente, i sigg.: Zanchi don Mario – Parroco di Zanica, - Bare-si Gualtiero -presidente BCC di Zanica – il sindaco sig. Locatelli Luigi ed il direttore dell'oratorio don Giovanni Milesi.

Dopo il benvenuto a tutti i soci presenti e alle autorità convenute si è dato lettura del rendiconto economico-finanziario e del bilancio sociale relativo all'esercizio chiuso il 31/12/2023 i cui dati riassuntivo sono stati:

Entrate euro	46.815,14
Uscite euro	56.572,17
Disavanzo euro	-9.757,03

Si è quindi proceduto dopo l'illustrazione del puro risultato economico, a descrivere quante cose sono state fatte e come sono state utilizzate le risorse a disposizione per meglio valutare il valore del risultato della rendicontazione sociale e percepire meglio il contributo che l'Associazione apporta in termini di miglio-



to del benessere sociale dei soci e della comunità di Zanica

Nel proseguo il Presidente, con grande soddisfazione, ha voluto informare i soci che l'iniziativa "INSIEME RICONOSCIAMO IL VALORE" il cui scopo era di raccogliere euro 10.000,00= (diecimila) per sostituire il vecchio pulmino, e poter continuare ad offrire il servizio con un automezzo adatto ed efficiente, è stato ampiamente raggiunto prima della scadenza della campagna prevista per il 30 aprile 2024.

L'importo raggiunto al 30 aprile è stato di euro 17.880,00=. Hanno sostenuto il progetto 172 donatori. La donazione più alta è stata di euro 4.000,00= n. 3 di euro 1.000,00= e n. 5 di euro 500,00=.

Considerato che la cifra raccolta è risultata superiore alle attese, si sta valutando di acquistare un automezzo più adatto alle esigenze del trasporto delle persone bisognose.

Le offerte sono state numerose e alcune, come già riferito, molto consistenti. In particolare, si sottolinea che buona parte dei soci, persone anziane, prive di carte di credito o in difficoltà a partecipare alla raccolta online hanno portato le donazioni in contanti direttamente in Associazione e diversi hanno voluto conservare l'anonimato.

Sono stati gesti meravigliosi, fatti con il cuore. Si ringraziano:

- la Banca della Bergamasca e Orobica per avere spronato l'Associazione a partecipare al progetto "Insieme riconosciamo il Valore". Grazie al Suo supporto, associazioni non profit, hanno avuto l'opportunità di utilizzare uno strumento innovativo quale il crowdfunding per riuscire a sfruttare le potenzialità del web ed ha dimostrato ancora una volta grande sensibilità verso i temi sociali. Il suo contributo rende possibile l'operato dell'Associazione e la sprona a moltiplicare gli sforzi per essere più vicini alle esigenze della comunità zanichese.
- Il Comune di Zanica per avere concesso il patrocinio e il Sindaco in particolare per l'interessamento personale verso privati e società per sensibilizzare la campagna raccolta fondi.
- Tutti i soci sostenitori – privati – società – associazioni – liberi professionisti;
- Tutte le persone che si sono prestate alla realizzazione del progetto e del video pubblicitario.



Durante i lavori assembleari sono intervenuti: il Presidente della BCC sig. Baresi Gualtiero, il Parroco don Mario Zanchi, don Giovanni Milesi direttore dell'oratorio ed il sindaco sig. Luigi Locatelli.

Tutti hanno sottolineato l'intensa attività svolta dall'Associazione con senso di responsabilità e di altruismo verso gli altri e soprattutto i meno fortunati, e hanno augurato che il Consiglio direttivo continui la sua proficua attività a sostegno dei soci e della comunità di Zanica.

L'Assemblea si è conclusa con unanime consenso di tutti i presenti chiamati ad approvare la relazione sociale e il bilancio delle attività 2023.

Il presidente ricorda che il prossimo appuntamento con tutti soci è il **13 settembre 2024** presso la tendostruttura dei Centri sportivi di Zanica per la consueta **"Giornata dell'Anziano"**.

Inaugurazione sede Alpini



Il Gruppo Alpini Zanica in occasione del 60° anniversario di fondazione del gruppo e della inaugurazione della nuova sede, organizza per la domenica **21 Luglio 2024**, una manifestazione Alpina.

Le celebrazioni inizieranno presso i centri sportivi, dove inizierà la sfilata, accompagnati dalle fanfare alpine.

Dai centri sportivi il corteo raggiungerà il piazzale del cimitero, ove verranno deposte le corone al monumento dei caduti e al monumento degli Alpini, di seguito si raggiungerà la Chiesa Parrocchiale dove alle ore 10 si celebrerà la SS Messa. Alla conclusione, la sfilata proseguirà alla volta della villa comunale dove si svolgeranno i discorsi delle autorità e l'inaugurazione della nuova sede. Si invita quindi tutta la popolazione a partecipare e esporre il tricolore.

IL CAPOGRUPPO
PRUSSIANI ETTORE





FRANCESCA REDOLFI

Luca Fallica

Per sradicare e piantare. Il rotolo del profeta Geremia Edizioni Centro Eucaristico

Geremia è profeta in tempo di crisi. Vive in un periodo storico più difficile del nostro, ma molte analogie ci accomunano alla sua stagione. Anche se rischia di essere considerato esclusivamente profeta di sventura, uomo triste e cupo, tanto che il suo nome ha dato origine alle cosiddette “geremiadi”, è invece profeta che semina speranza laddove la storia, e il peccato del popolo, sembrano non lasciare altro che rovine. Ci ricorda che, se si vuole avere l’audacia di edificare e costruire qualcosa di nuovo, occorre avere altrettanto coraggio nell’estirpare e demolire, distruggere e rimuovere. Il suo rotolo ci costringe al discernimento: cosa sradicare e abbattere, per poter piantare ed edificare.



Derio Olivero

Laicità e religioni. Educare al futuro Effatà

Nell’attuale società plurale sembrano convivere e confrontarsi due “mondi”: quello dello spazio laico e quello dello spazio religioso. Il grande rischio è l’irrigidimento. Le religioni rischiano l’integralismo e lo spazio laico rischia una neutralità che esclude per principio le religioni. Questi due atteggiamenti non portano da nessuna parte. Sono sterili. Abbiamo bisogno che religioni e spazio laico entrino in dialogo; anzi, abbiamo bisogno di un’autocomprensione che ci renda adeguati ai giorni che stiamo vivendo, sia nello spazio laico che nello spazio religioso. L’orizzonte che si apre è amplissimo. E si preannuncia estremamente fecondo. Occorre pertanto dare l’avvio a una riflessione comune e partecipata, che possa progressivamente approfondire e rivelare strade nuove e promettenti. L’intenzione di questo testo è quella di stimolare un ripensamento del rapporto fra religione/i e spazio laico. Un ripensamento che produce anche una revisione della forma di entrambi. Con l’intento di dare un piccolo contributo alla civiltà nuova che sta nascendo.



Maurizio Mirilli, Angela Basile, Sonia Vazzano

Riposati! È tempo di relazione Il Pozzo di Giacobbe

Ognuno di noi è sempre alla ricerca del proprio riposo. Questo si scopre nello stare insieme “a riposare” con la consapevolezza che ogni riposo, se è tale, è sempre un riposo relazionale.

In queste pagine si vuole dare voce a questo tipo di riposo, di cui tutti abbiamo bisogno in ogni momento della nostra vita.

- Riposo dalla relazione, da quella che ci affatica e che ci mette in discussione.
- Riposo nella relazione, in quella che ci svela nuovi scenari e ci invita a chiederci chi vogliamo essere davvero.
- Riposo per la relazione, quello stare insieme all’altro per entrare in relazione con noi stessi.
- E, da ultimo, o forse innanzitutto da principio, riposo con la relazione, quello in cui chiunque sia presente riesce sempre a riposare.



Elisabetta Buscarini

Al mio posto.

Confidenze quasi serie sul mestiere di Moglie Mamma Medico

Ares

Una narrazione ironica e divertente sulla vita multitasking delle donne del terzo millennio che, mai come oggi, sono chiamate a coniugare famiglia, casa e professione. Sei donna. Ti sposi. Magari arrivano figli. Magari di lavoro fai il medico. Ed ecco, ci provi a combinare famiglia e lavoro. Cerchi modelli, un aiuto, o almeno una ricetta, qualunque cosa pur di farcela. E se alla fine il lavoro prevalesse su tutto? Come resistere alle fatiche? Come scampare ai sensi di colpa? E quando ti guarderai indietro, cosa dirai delle scelte fatte? Cosa ne diranno i figli?



LAVOCE vuole essere:

- Un segno di appartenenza alla comunità parrocchiale di Zanica
- La volontà di conoscere e far conoscere quanto si fa in comunità
- Un gesto di riconoscenza verso chi volontariamente si impegna per la comunità
- Un'occasione per approfondire il cammino della chiesa universale e diocesana
- Un'opportunità per riflettere e condividere o semplicemente .. una buona parola

Se vuoi aiutarci a diffondere il nostro notiziario parrocchiale, diventa volontario per la distribuzione nella via dove abiti.

Se vuoi contribuire alle spese di stampa, puoi consegnare la tua offerta in chiesa.

GRAZIE



Da **sabato 14 settembre 2024** sarà in distribuzione il nuovo numero del notiziario parrocchiale "**LAVOCE**".

I gruppi e le associazioni che desiderano comunicare alla comunità le loro attività, possono far pervenire gli articoli o foto da pubblicare, entro **domenica 11 agosto 2024** inviandoli all'indirizzo di posta

lavocezanica@tiscali.it

CELEBRAZIONI ESTATE 2024

13
giugno
giovedì

ore 20.00 alla Cascina Sant'Antonio
Rosario e Messa per Sant'Antonio da Padova

5
luglio
venerdì

ore 18.00 ai centri sportivi
Messa per la festa dei cacciatori

21
luglio
domenica

ore 10.00 in chiesa parrocchiale
Messa per Associazione Alpini

26
luglio
venerdì

ore 20.00 alla Madonna dei Campi
Rosario e Messa per la festa di Santa'Anna

2
agosto
venerdì

ore 17.30 in chiesa parrocchiale
Rosario e Messa per defunti Assoc. Perdono d'Assisi

16
agosto
venerdì

ore 20.00 alla Cappella Morti di Scurizio
Rosario e Messa per la festa di San Rocco

2
settembre
lunedì

ore 20.30 in Oratorio
Messa con i sacerdoti che hanno fatto servizio
nella nostra parrocchia

13
settembre
venerdì

ore 11.00 ai centri sportivi
Messa per giornata dell'anziano

29
settembre
domenica

ore 11.00 in chiesa parrocchiale
Messa per festa Anniversari di Matrimonio